

Governo e parlamento al lavoro sulla spending review. Il 26 luglio la fiducia al senato

Province, si lavora sui ripescaggi

Spunta l'ipotesi dei 2.500 kmq che salverebbe 10 enti

DI FRANCESCO CERISANO

Una manciata di chilometri quadrati potrebbe essere decisiva per decretare la sopravvivenza o la soppressione di una provincia. In attesa di conoscere cosa deciderà in proposito il consiglio dei ministri di domani, l'intenso lavoro di mediazione del governo e del parlamento sulla spending review (il dl 95/2012 è atteso in aula al senato per la questione di fiducia il 26 luglio) è proseguito incessante anche nella giornata di ieri. E mentre da un lato sembra certo che la popolazione minima si attesterà a quota 350 mila abitanti, altrettanto non può dirsi per l'estensione territoriale. Per il momento la soglia di 3.000 kmq sembra comunque l'ipotesi più probabile, ma non è

da escludere un abbassamento del tetto a 2.500 kmq. Con l'effetto di salvare una decina di province ora a rischio. A beneficiarne sarebbero soprattutto tre regioni, Campania, Lombardia ed Emilia-Romagna che recupererebbero due province a testa. In Lombardia, dove per il momento sono al sicuro solo Milano e Brescia, sarebbero ripescate Bergamo e Pavia. In Campania, Avellino e Caserta andrebbero a far compagnia a Napoli e Salerno, in Emilia-Romagna, oltre a Bologna e Parma si salverebbero anche Modena e Ferrara. Completano la lista delle possibili ripescate Chieti, Frosinone, Pesaro Urbino e Lecce. Per una manciata di kmq in meno, non riuscirebbero a salvarsi dalla soppressione Taranto, Pisa, Treviso e Trapani.

Quale che sia la lista degli enti destinati a scomparire, per la loro effettiva eliminazione si dovrà

ancora attendere. Perché verrà dato più tempo ai consigli delle autonomie locali (rispetto ai 40 giorni dalla definizione dei criteri da parte di palazzo Chigi) per esprimersi. Una loro riunione in fretta e furia ad agosto è apparsa a tutti improbabile. E così il parere slitterà a settembre e con esso tutta la restante tabella di marcia che potrebbe concludersi per fine anno. Nelle dieci province in cui sorgeranno le città metropolitane i comuni potranno scegliere se entrare a far parte dell'area metropolitana o confluire in una provincia contigua. Intanto anche l'Anci si prepara a dare battaglia sul dl 95 con un pacchetto di emendamenti in cui si chiede l'eliminazione del taglio al fondo di riequilibrio e correzioni alla normativa sul pubblico impiego. Per discuterne l'Anci ha chiesto un incontro al presidente del senato **Renato Schifani** e al ministro **Piero Giarda**.

LE PROVINCE A RISCHIO

1	Pescara	18	La Spezia	35
2	Teramo	19	Savona	36
3	Matera	20	Lecco	37
4	Crotone	21	Lodi	38
5	Vibo Valentia	22	Ascoli Piceno	39
6	Benevento	23	Fermo	40
7	Cesena	24	Macerata	41
8	Ferrara*	25	Isernia	42
9	Forlì	26	Asti	43
10	Modena*	27	Biella	44
11	Piacenza	28	Verbano-Cusio Ossola	45
12	Ravenna	29	Vercelli	46
13	Reggio Emilia	30	Barletta-Andria-Trani	47
14	Rimini	31	Brindisi	48
15	Latina	32	Taranto	49
16	Rieti	33	Arezzo	50
17	Imperia	34	Grosseto	51

LE PROVINCE PRIMA AL SICURO E ORA A RISCHIO

1	CHIETI*	13	COMO
2	FROSINONE*	14	PAVIA*
3	CATANZARO	15	PESARO URBINO*
4	AVELLINO*	16	NOVARA
5	CASERTA*	17	LECCE*
6	VITERBO	18	TREVISO
7	CREMONA	19	PADOVA
8	BERGAMO*	20	VICENZA
9	VARESE	21	BELLUNO
10	MONZA BRIANZA	22	NUORO
11	MANTOVA	23	SASSARI
12	SONDRIO	24	ORISTANO

* Le province che si salverebbero riducendo a 2500 kmq il requisito minimo di estensione territoriale